



Commissione per i Testi di Lingua

Norme editoriali

I contributi, inediti, devono essere consegnati, alla Commissione o al suo Presidente, in formato elettronico (doc e pdf).

In calce al contributo devono essere indicati NOME e COGNOME dell'autore (in maiuscoletto), struttura di appartenenza, breve riassunto del contributo (in italiano e inglese), parole chiave (in italiano e inglese).

L'autore dovrà altresì provvedere a inoltrare, in un file a parte e incolonnato in carattere tondo, l'indice dei nomi presenti nel contributo (composto da Cognome, Nome, per intero): Es. Manzoni, Alessandro.

I testi saranno consegnati, con la minore formattazione possibile (dunque senza rientri di paragrafo), in carattere Times New Roman, formato Unicode, punti tipografici 12, interlinea singola.

Le citazioni più lunghe di 3 (tre) righe vanno collocate in intertesto, e composte nel medesimo carattere e formato, punti 10, sempre con interlinea singola, separate dal testo da uno spazio bianco prima e dopo la citazione (nessun rientro del testo).

Lo stesso si farà per la citazione di brani poetici, giustificate nel margine sinistro, composte nel medesimo carattere e formato, punti 10, sempre con interlinea singola, e separate dal testo da uno spazio bianco prima e dopo la citazione. Si consigliano due rientri per marcare l'inizio del componimento e della strofa (in ogni caso i marcatori delle strofe saranno concordati con la Commissione). La numerazione dei versi sarà, secondo l'uso editoriale corrente, di 5 in 5, fatta salva diversa necessità del testo. In tal caso la numerazione verrà decisa in accordo con la Commissione.

Il richiamo alla nota va collocato dopo l'eventuale segno di interpunzione (Es: «Nel mezzo del cammin di nostra vita ».³). Le note, numerate progressivamente, saranno poste a piè di pagina e non alla fine dell'articolo o del capitolo o del saggio. Anche le note vanno composte in punti tipografici 10.

Le citazioni inferiori alle 3 righe vanno collocate nel corpo del testo tra virgolette basse a caporale «.....». Eventuali citazioni dentro citazione vanno tra virgolette alte ad apici doppi: "...". Gli apici semplici ('...') verranno riservati alle parole e alle frasi da evidenziare, alle espressioni enfatiche, alle parafrasi, alle traduzioni di parole straniere. Si eviti il *corsivo*, da utilizzare solo per i titoli di opere e per parole straniere non ancora entrate nell'uso in italiano; e si eviti parimenti il **grassetto**, se non per casi espressamente approvati dalla Commissione e dalla Casa editrice.

Tagli di citazioni (o eventuali lacune di un testo citato) vanno posti fra [...].

La presenza di tabelle, tavole, figure, dovrà essere segnalata dall'autore alla Commissione all'atto della consegna del lavoro: la loro resa editoriale sarà concordata con la Commissione e con la Casa editrice.

La resa degli apparati critici va concordata di volta in volta dell'autore, a seconda delle necessità scientifiche e editoriali dell'opera e della collana, con la Commissione e con la Casa editrice.

La citazione bibliografica di un volume (o di un saggio in volume) sarà composta come segue:

- Autore in MAIUSCOLETTO, tanto per il NOME, che precede, quanto per il COGNOME;
- titolo in *corsivo* (se contiene a sua volta un titolo di un'opera, questo va tra doppi apici);
- eventuale numero del volume (se l'opera è composta da più volumi) in cifra romana;
- eventuale curatore, nome e cognome in tondo, preceduto dalla dizione 'a cura di';
- luogo di edizione, casa editrice, anno;
- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo. L'intervallo di pp. oggetto di particolare attenzione va indicato dopo i due punti (es.: pp. 12-34: 13-15);
- nel caso di miscellanea o di articolo apparso in miscellanea, si eviti per quest'ultima la formula AA.VV.;
- in ogni caso si riportino con la maggiore completezza possibile le notizie indicate nel frontespizio (la raccomandazione vale soprattutto per i libri antichi).

In seconda citazione, e nelle successivi, si indichino solo il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO, il titolo abbreviato (in forma riconoscibile) dell'opera seguito, dopo una virgola, dal numero delle pp. interessate (NON Op. cit.; cit., o simili);

nei casi in cui si debba ripetere di seguito la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento – ad esempio con l'aggiunta dei numeri di pagina –, si usa *Ivi* (in tondo); si usa *Ibidem* (in *corsivo*), in forma non abbreviata, quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo.

Ecco alcuni esempi:

GIUSEPPE PARINI, *Il Giorno*, Edizione critica a cura di Dante Isella, Milano-Napoli, Ricciardi, 1969.

NICCOLÒ MACHIAVELLI, *Il Principe*, Nuova edizione a cura di Giorgio Inglese. Con un saggio di Federico Chabod, Torino, Einaudi, 2014.

STEFANO FERRARI, *Lo specchio dell'io. Autoritratto e psicologia*, Roma-Bari, Laterza, 2006.

Estravaganti, disperse, apocrifi petrarcheschi, a cura di Claudia Berra e Paola Vecchi Galli, Milano, Cisalpino, 2007.

ARMANDO BALDUINO, *Le esperienze della poesia volgare*, in *Storia della cultura veneta*, vol. III, *Dal primo Quattrocento al Concilio di Trento*, a cura di Girolamo Arnaldi e Manlio Pastore Stocchi, Vicenza, Neri Pozza, 1980, pp. 265-367: 296.

BALDUINO, *Le esperienze*, pp. 283-284.

Ivi, p. 290.

Ibidem.

CHIARA PIOLA CASELLI, *Appunti sulla censura nelle edizioni foscoliane della Restaurazione e su "Foscoliana" di Francesco Scalini*, in *L'Italianistica oggi: ricerca e didattica*, Atti del XIX Congresso dell'ADI-Associazione degli Italianisti (Roma, 9-12 settembre 2015), a cura di Beatrice Alfonzetti, Teresa Cancro, Valeria Di Iasio, Esther Pietrobon, Roma, ADI, 2017, pp. 1-11.

La citazione bibliografica di un articolo pubblicato in periodico deve seguire queste indicazioni:

- Autore in MAIUSCOLETTO, con l'iniziale del nome puntato;

- titolo in *corsivo*;
- «Nome della rivista», in tondo tra virgolette a caporale, NON preceduto da IN
- Eventuale numero di serie in cifra romana tonda;
- Eventuale numero di annata in cifre romane tonde;
- Eventuale numero di fascicolo in cifre arabe tonde;
- Anno di edizione, in cifre arabe tonde e fra parentesi;
- Intervallo di pp. dell'articolo, eventualmente seguite da due punti e la p. o le pp. che interessano in modo particolare.

Esempi:

RENZO RABBONI, *Per Giorgio Musca e per l'egloga volgare*, «Studi e problemi di critica testuale», n. 54 (1997), pp. 45-66.

ANDREA BATTISTINI, *Il mito del fanciullino nell'età del Pascoli*, «Rivista pascoliana», a. XIII, n. 13, (2001), pp. 9-18.

Nel caso che i nomi degli autori, curatori, prefatori, traduttori, ecc. siano più di uno, essi saranno separati da una virgola (ad es.: GIAN MARIO ANSELMi, LOREDANA CHINES, CARLO VAROTTI) e NON dal lineato breve unito.

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).

Eventuali abbreviazioni di opere citate frequentemente (come *Inf.*, *Purg.*, *Par.*, oppure *Rvf* ecc.) potranno essere modificate nel corso della redazione, per esigenze di uniformità del volume. Lo stesso dicasi per la numerazione dei rinvii (ad es. *Purg.* XXIV 39), i cui numeri NON vanno separati da virgola.

Si riportano di seguito le abbreviazioni di uso più comune:

confronta = cfr.;
 Eadem = Ead.;
 eccetera = ecc.;
 Idem = Id.;
 linea/linee = l./ll.;
 luogo/luoghi citato/i = l.c. /ll.cc.;
 manoscritto/i = ms./mss.;
 nota/e = n./nn.;
 numero/i = nr./nrr.;
 pagina/e = p./pp.;
 passim = passim;
 paragrafo/i = §/§§;
scilicet = *scil.*;
 seguente/seguenti = s./ss.;
 supplemento = suppl.;
 tavola /e = tav./tavv.;
 tomo = t.;
 traduzione = trad.;
 verso/i = v./vv.;
 volume/i = vol./voll.